812

Anno III — Martedì 25 Agosto 1868 — Num. 202

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Nell' **Appendice del Giornale di Udine** si pubblicheranno tantosto le **Confessioni del co. Batocchio, scritte dal suo segretario intimo Dirindin.**

Udine, 24 Agosto

Il *Constitutionnel* scioglie un inno alla pace e si abbandona al più consolante ottimismo con una sicurezza e una fiducia che si sarebbe ben lieti di poter condividere se queste si basassero realmente sui fatti. Per lui le parole pronunciate a Troyes da Napoleone hanno prodotto dovunque un' ottimo effetto, ed in seguito ad esse, come dice poeticamente il giornale officioso, *il genio della pace trionfa*. Da Occidente e da Oriente spira un' aura di pace che disperde le nubi fosche e minacciose che si andavano dilatando all' orizzonte; e il capitale, questo rappresentante del secolo, può osare nelle sue speculazioni. giacchè i *cattivi giorni sono passati e il presente e l' avvenire* appartengono all' industria operosa e al commercio. Il *Constitutionnel* osserva poi anche che nè la Prussia nè la Francia hanno desiderio di fare la guerra e che tutte le altre Potenze hanno interesse ad allontanare qualsiasi eventualità minacciosa. A tutte queste parole non si aggiusterà mai la più piccola fede, finchè questa prospettiva magnifica non si unirà un disarmo vero e radicale. Fino a che in quella vece non si fanno che accrescere gli apparecchi guerreschi, il parlar di pace avrà sempre un fondo di scherno e d'ironia. E l'ha poi anche maggiore quando si spinge fino all'esagerazione quest'affettata fiducia e si dice con sicurezza che non solo il presente ma anche l' avvenire è assicurato contro qualsiasi evento guerresco.

Il malumore innestatosi nei rapporti fra il re di Prussia ed il conte Bismarck, in conseguenza della quasi smentita pubblicata dal *Monitore Prussiano* relativamente alla nota del conte Usedom al Gabinetto di Firenze poco prima della guerra del 1866, è confermato anche dalla *Correspondance du Nord-Est.* Ecco le parole di questo periodico sull' argomento: « Viensi a sapere da buonissima fonte che la nota del conte Usedom fu causa d'un disaccordo abbastanza serio fra il re Guglielmo ed il conte Bismarck, e che la sconfessione ufficiale di quella nota venne pubblicata contro la volontà del capo del Gabinetto. Così il partito conservatore in Prussia fa energici sforzi per riaquistare, in seguito a tale incidente, il potere. Si è, dietro l'iniziativa del re, che vennero date a proposito dalla nota Usedom, spiegazioni alla Corte di Vienna. Furono del resto spiegazioni scambiate fra una Corte e l'altra, mentre i due Gabinetti non scrissero una parola su tale proposito. »

La *Gazzetta di Mosca* rimprovera ai giornali dell'Europa occidentale, e in particolare e quelli di Londra, di mantenere il silenzio sopra due risoluzioni adottate dal congresso americano. Colla prima, il congresso domanda al potere esecutivo di insistere presso la Porta per ottenere la completa indipendenza di Creta; colla seconda, invita il gabinetto di Washington a fare tutti i suoi sforzi per ottenere senza restrizione alcuna la libera navigazione dei Dardelli e del Bosforo per ogni ragione di bastimenti, sia da guerra che di commercio.

Noi non vediamo veramente, osserva il *Debats*, quale interesse possa avere la *Gazzetta di Mosca* a sentire su tale proposito « la voce d' Europa » per adoperare il suo doppio linguaggio. Questa voce non ha che due cose a dire pel momento: primieramente che le risoluzioni di cui trattasi non possono essere che molto accette alla Russia poichè vanno in senso della sua politica, e quindi che dal momento in cui la famosa dottrina di Monroe, così in favore a Washington, protesta contro ogni ingerenza dell'Europa negli affari americani, non si vede su di che si fonderebbe la republica degli Stati-Uniti per immischiarsi degli affari dell'Europa, e in particolare per chiedere la completa indipendenza di Creta.

La Camera di Commercio di Udine ha ricevuto da quella di Venezia il parere del suo Comitato per le ferrovie, istituito presso la Camera veneziana, sulla strada della Pontebba, in confutazione dell' inconsulta opinione d' una Commissione nominata dal Municipio.

Intendevamo dare un estratto di questo parere, che per noi è una giusta ed opportuna rivendicazione del buon senso veneziano contro l'offesa fattagli dalla Commissione municipale. Però ci parve che molti dei nostri lettori avrebbero letto volentieri per intero quel parere; e quindi abbiamo pensato di ristamparlo a conferma di quanto hanno sempre opinato tra noi quelli che studiarono la la materia, e che non furono dominati da interessi particolari.

PARERE
DEL COMITATO PER LE FERROVIE

istituito presso la Camera di Commercio di Venezia

a confutazione del voto emesso dalla Commissione del Consiglio Comunale

SULLA FERROVIA DELLA PONTEBBA

Con Nota N. 20823 datata 25 luglio pp., era da codesto Municipio comunicata alla Camera di Commercio di Venezia la parte presa dal Consiglio Comunale nella seduta 24 mese stesso:
«*che, cioè, sia sospesa ogni deliberazione sopra l'elaborato « della Commissione scelta dal Consiglio Comunale « per la ferrovia Udine-Pontebba trasmettendo tale « studio alla locale Camera di Commercio onde faccia « pervenire bentosto le sue deduzioni in così impor- « tante argomento, da venir sottoposte al Consiglio « comunale per ogni conseguente effetto*».

Con questa sua deliberazione il Consiglio manifestava il dubbio per lo meno sulla attendibilità delle opinioni emesse e sulle conseguenti decisioni, che gli veniva proposto di prendere dalla sua Commissione; e quindi provocava dalla Camera la comunicazione di quegli argomenti e di quelle considerazioni, che l'avevano indotta a pronunciarsi sempre per la ferrovia Udine-Pontebba.

E il Comitato per le ferrovie, lieto dell'occasione, che gli si offre, di esporre i motivi che lo inducono a considerare la ferrovia Principe-Rodolfo e la sua continuazione per la Pontebba quale uno dei principali fattori del risorgimento di Venezia commerciale, si affretta qui a prendere in esame l'elaborato della Commissione ed a contrapporvi le proprie deduzioni, le quali giustificano l'opinione contraria da esso sempre in passato e presentemente portata in argomento.

La Commissione (1) ha voluto credere che *la minor spesa*, necessaria per la linea della Pontebba, fosse *il motivo cardinale di preferenza*, che si voleva ad essa linea accordata.

Se non che, e i molti che trattarono l'argomento, e la stessa Camera di Commercio trovarono preferibile quella linea per parecchi altri motivi, che si vanno di seguito ad esporre.

1.o Trattandosi di preferibilità, si presuppone, e si allude ad un confronto istituito.

Quindi la preferenza, nel nostro caso, dovea evidentemente bilanciarsi fra una linea per la Pontebba ed una per il Prediel.

La linea della Pontebba rende possibile un movimento commerciale da e per Venezia sulla ferrovia Principe Rodolfo, mettendo questa Città nella condizione di non avere maggiore differenza di percorrenza di quello che abbia Trieste se non di chil. 51; i quali si riducono a 24, per la maggior brevità di via marittima che offre Venezia.

La linea invece del Prediel rende impossibile l'attuazione di un eguale commercio, perciocchè Venezia, essendo distante da Caporetto chilom. 172, mentre Trieste vi dista solo chil. 90, non può aspirare a veruna concorrenza sulla Rodolfiana per la sua maggiore distanza del suddetto punto d'incontro, *Caporetto*, di chil. 82, i quali, tenendo pur conto della maggiore brevità di viaggio marittimo, si riducono però sempre a chil. 55.

Se adunque la Commissione trovava di rimarcare più oltre: *che la coincidenza della ferrovia della Pontebba con quella dell'Alta Italia essendo in Udine, il punto naturale di sfogo marittimo è e sarà sempre Trieste, perchè avrà sempre una prevalenza di chil. 24*; è a stupire davvero che non facesse notare al Consiglio la maggiore prevalenza di chil. 55 di cui godrebbe Trieste sopra Venezia sulla linea del Prediel.

Se la Commissione avesse pronunciate al Consiglio tutte e due queste cifre, il Consiglio non avrebbe potuto convenire nel parere della sua Commissione sulla preferibilità della linea del Prediel, in confronto di quella della Pontebba, per una ragione assiomatica, che cioè chil. 55 sono più che il doppio di chil. 24.

(1) *Vedi pag. 4 capoverso secondo, che incomincia: « La maggior parte ecc. »*

Ma scendendo agli altri motivi di preferenza che militano per la linea della Pontebba, il Comitato scrivente rifletteva:

2.o Che oggidì i porti dell'Adriatico non possono competere sulle piazze dell'Europa centrale coi porti del Baltico; e che a rendere possibile questa concorrenza e, se non altro, parteggiare il benefizio che sarà per venirne ai porti commerciali dall'apertura dell'istmo di Suez, è necessaria una ferrovia la più breve possibile, la quale porti da Venezia al Baltico, facendo a questo prevalere l'Adriatica sulla ferrovia *Elisabetta*, su quella che da *Enns* per *Budweis* si dirigeva a *Praga*, a *Dresda*, a *Berlino*, e la quale renda pure possibile al nostro porto di esercitare anche sulla futura ferrovia della Pusteria una influenza col vantaggio della sua postura geografica, facendo sì che colla brevità del viaggio terrestre non riuscisse inutile il vantaggio della maggiore brevità di viaggio marittimo. E questa ferrovia non poteva essere se non quella denominata Principe Rodolfo e il tronco più breve di continuazione all'Adriatico, non altro che quello Villacco-Pontebba-Udine, per i quali da Venezia si potrebbe toccare il Danubio: a Vienna con un risparmio di viaggio di chil. 132, e ad Enns di chil. 299; come potrebbesi altresì giungere a Villacco col risparmio di chil. 393.

3.o Che la linea Udine-Pontebba correrebbe chil. 68 sul suolo italiano, e la linea Udine-Caporetto chil. 30 soltanto, quindi, a parità di tutte le altre circostanze, il benefizio di sviluppo industriale e commerciale nei territorii italiani, lungo la linea, sarebbe nel primo caso nella ragione 68, nel secondo nella ragione 30.

4.o Che una ferrovia Udine-Pontebba sarebbe il più efficace, il più potente impulso allo sviluppo delle industrie e dei commerci dell'alto Friuli, offrendosi quella linea a dodici Distretti, i più vasti, e i più industri della provincia d'Udine, popolati da ben 300,000 abitanti; mentre la linea del Prediel col suo tronco Caporetto Udine non servirebbe se non ai distretti di S. Pietro degli Schiavi e di Cividale, popolati da soli 40,500 abitanti, e da 100,000 se vi si comprende il Distretto di Udine.

5.o Che uno stesso impulso sarebbe dato alle industrie languenti della Carnia; la pastorizia, la tessitura del canape, l'estrazione del carbon fossile; e sarebbe resa possibile altresì la utilizzazione di tutti gli altri elementi d'industria, di cui fu dotata dalla natura, come ad esempio: i suoi boschi, dei quali il solo Governo ne possede per una estensione di pert. censuarie 5000, e le sue miniere di rame argentifero, inutilmente esplorate e tentate dalla nostra Società Veneta Montanistica.

6.o Che sarebbero conseguiti con la linea della Pontebba notevolissimi risparmi di spesa di costruzione ed esercizio; risparmi che se furono diversamente valutati, furono però ammessi da tutti, e che sono di tale importanza da risultare di circa 21 milioni, secondo l'ingegnere Corvetta (che preavvisa il costo di costruzione della Pontebba in L. 27,800,000 e quello del Prediel di 48,654,000) e secondo altri (quelli che fanno salire il costo di costruzione della Pontebba a L. 51,575,000 e quello del Prediel a L. 98,800,000) di L. 46,050,000.

La preferenza però per questo titolo non era solo accordata per il minore capitale necessario, e quindi per la maggiore probabilità di facile e prossima attuazione, ma ben anco, e più, per la considerazione che la minore spesa di costruzione e di esercizio si traduce in minore aggravio di garanzia; e ciò che più ancora importa, in minore spesa di trasporto di merci e di passeggieri.

7.o Che quanto la moderazione delle tariffe, su cui poteva far contare la minore spesa di costruzione e di esercizio, insieme alla sola diferenza in via chil. 24 (maggiore distanza di Venezia dal punto d'incontro Udine) rendeva possibile a Venezia la concorrenza sulla ferrovia Principe-Rodolfo, altrettanto la necessità di una misura elevata di tariffe, insieme alla maggiore distanza di Venezia da Caporetto, di chil. 55, rendeva affatto impossibile ad essa di aspirare a commercio qualunque con la Carintia, la Stiria, l'Austria, la Boemia, e ad ogni relazione col Danubio e col Baltico.

8.o Che la linea del Prediel non sarebbe esercitabile che fra sei anni, cioè quattro anni dopo l'apertura dell' Istmo di Suez, mentre la linea della Pontebba potrebbe esserlo fra due, o due mezzo tutt' al più.

E quanto importi che la Rodolfiana sia posta in grado di comunicare coi porti dell'Adriatico contemporaneamente, o poco dopo, a quel grande avvenimento marittimo commerciale, sel sanno tutti quelli che vogliono riflettere: che se il commercio prende una via, sia pure viziosa, prima di spostarlo da quella, ed attirarlo sulla più retta e naturale, corrono anni ed anni, e forsi secoli.

Tutti questi inoppugnabili motivi pienamente giustificano la preferenza che in generale è data alla linea Udine-Pontebba.

Alla Commissione sembrò, che *la maggiore percorrenza di chil. 68* sul territorio italiano della linea Pontebbana in confronto della minore di chil. 30 della linea Udine-Caporetto, fosse un argomento che *si ritorceva contro i propugnatori* della prima, perciocchè maggiore percorrenza *implicava una quota di garanzia o sovvenzione presso a poco doppia.*

Sia che la garanzia o sovvenzione d' uso debba essere sopportata dallo Stato o dai paesi italiani lungo il territorio percorso, è a considerare in ogni caso:

I. Che per la linea Udine-Pontebba sarebbe assicurato alla Venezia;

a) uno sviluppo di commercio austro-indiano per la via di Venezia, una volta aperto l' Istmo di Suez;

b) uno sviluppo d' industrie, ed un incremento delle esistenti nell'alto Friuli e nella Carnia;

c) uno sfogo diretto alle produzioni agricole italiane per la Carintia, Stiria, Austria, Boemia;

d) uno sviluppo di commercio del legname greggio e lavorato, delle stoviglie, dei tessuti di lana, del ferro, piombo, rame, stagno, grafite, carbone delle miniere di Carintia, Stiria, Austria, Boemia; dei quali prodotti giova notare come siano importanti ed anzi necessari alle industrie italiane il ferro ed il carbone, il primo dei quali tanto apprezzato per le sue particolari qualità, che lo fanno in molte opere preferire, il secondo perchè si avrebbe a minor costo dell' inglese e migliore dell' istriano.

II. Che nessuno di questi vantaggi offre la linea da Udine a Caporetto, avvegnachè meglio torni al commercio spedire e ritirare da Trieste, anzi che da Venezia, per la notevole minore distanza di chil. 55; d' onde ne viene che la garanzia per chil. 68 della linea della Pontebba è ragionevole credere che sarebbe od unicamente morale, od almeno data con profitto della Venezia e dell' intera nazione; mentre per i chil. 30, che correrebbe sul suolo italiano la linea Udine-Caporetto, la garanzia sarebbe sempre effettiva e a tutta perdita.

Ne sorge quindi la domanda: Se si debba piuttosto sopportare un aggravio infruttuoso nella ragione di 30, ovvero uno che promette larghi frutti nella ragione di 68?

III. Che se la garanzia deve essere a carico dei paesi in ragione di territorio percorso; nel caso della linea Udine Pontebba, è giusto che vi concorrano, perchè se ne attendono un vantaggio, i dodici Distretti del Friuli, la Carnia e Venezia, il cui porto parteciperebbe ai benefizi portati da essa; ma nel caso della linea Udine-Caporetto, la garanzia dovrebbe essere sostenuta dai tre distretti di Udine, Cividale e S. Pietro degli Schiavi, avvegnacchè per tutti gli altri non vi sarebbe profitto veruno che giustificasse l' aggravio.

Non è quindi che si ritorca l' argomento della garanzia contro i propugnatori della Pontebba, ma più veramente quell' argomento sta contro i fautori della linea del Prediel. I primi vi dicono: fate un sacrifizio perchè da esso ne risulti tutti i benefici effetti che offre una ferrovia eminentemente commerciale; i secondi v' insinuano di limitare a metà quel sacrifizio, ma vi tacciono che sarà più grave di quello propostovi dai primi, perchè infruttuoso e forse, quasi diciamo, dannoso.

La Commissione giudica erronea la considerazione che *le tariffe siano proporzionali al capitale investito, nella costruzione, e trova che in fatto per un tronco di completamento vengono determinate dalle esigenze economiche di tutta una linea, e dalle condizioni di una concorrenza, che nel caso contemplato, della Rodolfiana, è basata sopra tutta la forza economica e l'importanza della Società della Südbahn.*

Osserveremo che il costo maggiore o minore di una linea di ferrovia e dei suoi tronchi di completamento influisce in primo luogo sulla misura delle tariffe, come v' influisce la maggiore o minore spesa di esercizio. Sarà dunque sempre vero che se si spendano 21 milioni di meno, secondo che crede l' ingegnere Corvetta, o 46 milioni di meno, secondo altri, nella parte di linea della ferrovia Principe Rodolfo da Villacco per Pontebba ad Udine, anzi che spenderli in più per il Prediel, le tariffe potranno essere più moderate per la prima che per la seconda di queste percorrenze.

O in altri termini, ammesso che le tariffe sui tronchi di completamento debbano subire la sorte della linea principale, quanto meno costeranno e questa e quelli, tanto meno saranno elevate le tariffe medesime.

Quanto poi alla concorrenza, che può essere fatta alla Rodolfiana dalla potente Società della Südbahn, vale un analogo argomento. La Rodolfiana potrà tanto più sostenere la concorrenza, quanto meno ingente sia il capitale di costruzione e quanto meno costi il suo esercizio; e per converso la Südbahn potrà lottare con ribassi di tariffe tanto meno, quanto meno costi la costruzione e l' esercizio della Rodolfiana.

Se dunque la via della Pontebba esige un capitale minore di costruzione e costi meno di esercizio che non quella del Prediel, come è ammesso da tutti i progettisti e da tutti i tecnici che si occuparono di esse, la concorrenza della Südbahn sarà meno a temersi per la prima, che per la seconda.

È poi a considerare che la concorrenza di una ferrovia ad un'altra, non è solo resa, più o meno, possibile dalla forza economica di quella Società che la minaccia, ma che vi hanno altri elementi i quali possono influire a limitarla e che vanno quindi presi a calcolo.

Infatti, posto che le due società godano una garanzia dagli Stati attraverso i quali corrono le due strade, permetteranno eglino i Governi una lotta di ribassi di tariffe, la quale ricadrebbe a tutto danno degli erari dei rispettivi Stati?

Dobbiamo credere che i governi, per poco illuminati che fossero, tollerebbero uno spreco del denaro pubblico, quale sarebbe fatto nella lotta che abbiamo citata?

Ma, tornando alla maggiore o minore possibilità di concorrenza, uno degli elementi, il più valido, sarà la differenza delle distanze; cioè, nel caso nostro, se la Rodolfiana offrirà una minore lunghezza di viaggio tanto considerevole, che per sostenere la concorrenza la Südbahn debba rassegnarsi ad una perdita, è a ritenere che quest'ultima troverà di suo tornaconto di rinunziare alla concorrenza stessa piuttosto che aggravare il suo bilancio di una passività sopra chil. 760, quali corrono da Vienna a Venezia.

Resta a vedere, se o meno, e quanto quella citata notevole differenza di distanze possa essere offerta dalla ferrovia Principe-Rodolfo; ciò che è dimostrato dalle seguenti Tabelle:

Tabella I. Distanze da Venezia.

Da Venezia		Per Udine e Lubiana	Per Udine e Pontebba	Differenza di distanza
a Klagenfurt	chil.	617	288	329
a Villacco	»	654	261	393
a Bruck	»	605	452	253
a Vienna	»	760	608	152
ad Enns	»	934	635	299
a Linz	»	950	650	300
a Salisburgo	»	1075	775	300
a Budweis	»	1079	728	351
(e quindi a Praga, Dresda, Berlino, Stettino)				

Tabella II. Distanze da Trieste

Da Trieste		Per Lubiana	Per Udine	Differenza di distanza
a Klagenfurt	chil.	403	238	165
a Villacco	»	440	211	229
a Bruck	»	391	402	11 in più
a Vienna	»	546	558	12 in più
ad Enns	»	720	585	135
a Linz	»	736	600	136
a Salisburgo	»	861	725	136
a Budweis	»	865	678	187

Nella Tabella I è dimostrato che il risparmio di corsa da Venezia sulla Rodolfiana è di chil. 152 per Vienna, di chil. 253 per Bruck, di chil. 300 e più per gli altri centri di movimento commerciale; e nella II Tabella, che da Trieste tale risparmio sta fra chil. 135 e chil. 229.

Tali differenze di viaggio, in favore della ferrovia Principe-Rodolfo, sono così importanti, che non possono ammettere una concorrenza, per quanto sia potente la Società della Südbahn, a meno che, come si è detto, essa non si rassegni ad esercitare con perdita tutta la linea da Venezia a Vienna. E nemmeno in questo caso la sua linea potrà essere preferita, attesochè, e merci e passeggieri, se pur non spendessero di più, occuperebbero nel viaggio maggior tempo che non occorresse sulla ferrovia Principe-Rodolfo.

(*Continua*)

ESTERO

Francia. A proposito dell'unione doganale tra il Belgio, l'Olanda e la Francia, l'*International* accenna ad una lettera che Napoleone III avrebbe diretto ad un eminente personaggio politico, nella quale l'Imperatore de' Francesi dichiarerebbe di non farsi illusione alcuna sul concorso dell'Inghilterra, gelosa forse dei risultati che detta alleanza potrebbe avere. La lettera imperiale attribuirebbe altresì alla regina Vittoria l'idea d'utilizzare il suo viaggio nel continente, per preparare gli ostacoli necessarii a sventare i progetti napoleonici.

— Stando al citato *International* l'alleanza austro-francese, non ha probabilità di successo, unicamente perchè manca di pratica utilità. Da un rapporto indirizzato al governo francese da un alta capacità militare di quello stato maggiore, risulterebbe:

1.o Che il massimo disordine regna nell'esercito austriaco.

2.o Che i progressi militari dell'Austria sono incertissimi e più che mai indeterminati.

3.o Che la qualità delle nuove armi adottate dal governo austriaco è tale da renderle assolutamente inservibili.

Inghilterra. In questi ultimi giorni, al palazzo di cristallo di Londra ebbe luogo un *meeting* presieduto da lord Fitzwalter per protestare contro l'abolizione della Chiesa anglicana in Irlanda. Più di 4000 persone presero parte a questa dimostrazione. Il duca di Portland erogò 50,000 franchi in favore dell'agitazione protestante.

Prussia. Circolano notizie contradditorie sullo stato di salute del sig. di Bismark. Alcuni pretendono che sia forzato ancora per qualche tempo a tenersi estraneo agli affari. Altri annunciano il completo suo ristabilimento e l'imminente di lui ritorno a Berlino. Avvi finalmente, chi assicura che il sig. Bismark, non sta nè bene nè male, ma si attribuisce a cause puramente politiche il prolungato suo congedo nella Pomerania.

— Dalla officiosa *Correspondance de Berlin* togliamo la seguente notizia:

Le fabbriche di fucili, in Prussia, lavorano a completare l'armamento delle truppe federali del Nord che non sono ancora armate di fucili ad ago. La *landwher* prussiana è armata di questo fucile fino dal dicembre dell'anno scorso.

Olanda. Ci scrivono dall'Aja, dice l'*Opinion Nationale* che timori di nuove annessioni desiderate dalla Prussia si manifestano in tutti i circoli politici di quella città. Il gabinetto neerlandese si sarebbe sforzato in questi ultimi tempi di intrattenere il governo francese delle sue gravi preoccupazioni.

Spagna. Scrivono da Madrid all'*Indépendance belge* che il duca e la duchessa di Montpensier fecero pervenire alla regina di Spagna una energica protesta contro l'ingiustificabile proscrizione da cui furono colpiti. Essi declinano apertamente ogni responsabilità relativamente al fermento che regna nella Spagna, e non esitano a dichiarare ad Isabella II che tale responsabilità risale a personaggi ben più alto locati ch'essi non sieno, (alla regina stessa?)

Vuolsi che la regina sia stata vivamente impressionata da un linguaggio così fermo e dignitoso.

— La *Liberté* ha da Madrid:

Corre voce esser morta la duchessa di Montpensier. Questa notizia ha bisogno di esser confermata; essa rovescierebbe i progetti e le speranze che si sono di questi giorni moltiplicate di assai.

Qui continuano le inquietudini; ma nessuno si muove.

Rumenia. Leggiamo nell'*Èpoque*

Si rileva la presenza di molti ufficiali austriaci nelle provincie danubiane. Questo incidente dà luogo a molti commenti.

Corre voce, ma noi la ripetiamo con ogni riserva, che si tratterebbe della prossima creazione di una confederazione danubiana.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Esposizione artistica industriale.

Dovendosi chiudere l'Esposizione domenica prossima, la Presidenza rende, in conformità al programma 14 corrente, noto:

1) I signori soscrittori di **non meno di Lire 10** sono invitati Giovedì sera alle ore 8 nella sala della Società operaja, **muniti della cedola comprovante il loro titolo**, onde passare all'elezione della Commissione per la scelta e l'acquisto di oggetti esposti.

2) I signori raccoglitori delle soscrizioni sono pregati di voler rassegnare alla Presidenza entro il mezzogiorno di giovedì i nomi dei soscrittori colle relative largizioni;

3) I signori Espositori sono pregati di rimettere alla Presidenza in iscritto i prezzi ristretti degli oggetti che essi intendono vendere, onde la Commissione possa coordinare gli acquisti alla somma di danaro che sarà disponibile.

Con apposito avviso verrà reso noto il giorno pella convocazione di tutti i signori soscrittori.

Contribuzioni pervenute alla Commissione per la fondazione di una Società e per l'acquisto d'oggetti esposti.

Damiani F., Degani N., Della Savia A, Della Torre conte S., l. 10, Degani G. B. l. 6, Desenibus E. 4, De Marco A., Donato C., Del Fabbro F., Di Biagi Dr. E., Del Torre C., De Carina., Delmestre C., Della Donna Dr. L., l. 2, Esbach G. l. 2, Fluminiani A., Fabretti ing. F., Ferrante S., Frattina P., Ferrazzi A., Follini V., Frangipani co. Luigi l. 2, Giacomelli C. l. 20, Gonani G. B. l. 10, Gerardi F., Galvagno E., Gennari G. B., Gallo Vincenzo l. 2, Xotti l. 2, Jesse L., l. 6, Joppi A. l. 4, Levi Dr. G., Lupieri A., Leonarduzzi L. l. 10, Muscietti F., Manin co. L. Gius., Manin co. S. Beretta, Manin F. di L. G., Mangilli march. Gab., Milani Carlotta Biliani, Matiuzzi G., Marchi O., Mantica co. N. l. 10, Martinuzzi P. l. 6, Montagnacco co. G. l. 4, Mantica co. P., Manzuto A., Martini Vittorio, Malisani Dr. G., Miss G., Michieli P., Masciadri P., Masciadri A. l. 2, Nodari S. l. 2, Orter F. l. 10, Orgnani Chiara M., Orgnani M. 2, Presani Dr. L., Porta Ditta, Pezuti A., Pagani Dr. S, Peteani cav. A., Pellegrini G., Pontini A., l. 10, Piani Giov. l. 6, Porcia co. A., Prini ab. G, Pevere G., Pizzio F., Pauluzzi E., Pegolo Giovanna, Pontini M., Picco G. l. 2, Questioux cav. Aug. l. 10, Rizzani L., Rossi Pietro, Rubini V. l. 10, Rubeis L. l. 4, Romano Dr. N. l. 10, Regini L., Rosa., Rarasini A., Rizzi L. l. 2, Someda Dr. G., Stuffari A. l. 10, Sartori L., Steffani S., Scoffo Dr. S., Someda G., Speladi R., Spingolo M., Sortuh, Simoni F., Sinigaglio G. l. 2, Tomaselli G., Trento co. A., Trento co. F., Trento co. Cavalli, Tellini fratelli, Taramelli C. l. 10, Tronca E. l. 4, Toffoli Dr. A., Tanzi G., Tomaselli F., Tomasini A., Tamburlini D., Tuzzi L., Tomadini G., Toscani L. l. 2, Uria A. l. 2, Valentinis G. B., Vallo P., Vorzegnassi L., l. 2, Zandigiacomo G. l. 4. Braida Anna Fabris L. 10, Bernardis E. L. 2, Comelli C. L. 6, Cudiz F. L. 4, Colotti A. L. 2, Del Torre L., D'Arcano L. 4, D'Arcano G. L. 2 Elti Giuseppe, Elti Giovanni L. 2, Fabris P., Faccini O. L. 10, Fachini Giovanni L. 2, Lucassi V. L. 2, Mucelli D. L. 10, Muratti G., Molinaro D., Malagnini G. L. 2, Petrei C., Previsani L., Pontotti L., L. 2, Rizzani G. L 6, Rizzi A. L. 2, Tunini G. L. 4, Valsecchi A. L. 2, Zuliani F. L. 10, Rota F. 10, Angeli F., Antonini A. L. 2, Bolini Gius., Bergagna G., Beltrame C., Isabelli, Beretta F., Bearzi A. L. 10, Barnaba D. L. 12, Braida F. L. 4, Brusadola A., Barnaba Luigia, Brusegani E., Brouzini A., Baracchi A., Uff. Gran. L. 2, Ceratti L., Codelli E., Cosattini G., Corvetta G., Colloredo D, Conte Z., Chiapassi A. cap. R. Carabinieri, Cimo N., Ciselli F. L. 10, Colavizza C., Cescutti O, Cappellari O., L. 4, Crainz A., Cannelotto F., Caratti G., Caratti F., Colussi F., Colloredo L., Canciani L. L. 2, Di Toppo M. L. 10, D'Egregis R., De Portis F. L. 4, Domini Pietro L. 2, Farlatti E, Florio F., L. 10, Fadelli A., Fasiolo C., Felisent F., Frisacco E., L. 2 Gattorno G., Gervasoni G. B., Gervasoni C., Giovannini A., Gizola G. B., Gazola C., Geati E. L. 2 Joppi V. L. 2, Kechler C. L. 100, Lanfrit S., Lavaria A., Luzzatto G., 10, Lay F., Locatelli L., L. 2, Manfredi E., L. 10, Marini A. L. 6, Morpurgo G. L. 4, Miork, Mussionico G., Mondini L., Milanesi A., Morossi D., Moro D. L. 2, Naglos, G. L. 2, Oliva E. L. 2, Pecile L., Perusini A., Pittoni F. L. 10, Putelli L. 4, Pettini P., Pullero P., Peloso G., Pittoni F., Pollencic G., Pera A., Pinzani G., Pertoldi L. 2, Quartaro P. L. 2, Rodolfi G. Batta L. 10, Rota G. L. 2, Schiavi A., Sperati F. cap. R. Carabinieri L. 10, Tomadini A., L. 4 Tavani R. Taddio A., Tomadini A., Tami Giovanni L. 2, Vanzetti L. L. 10, Valentinis F., Viandi F., Venchiarutti D., Valentinis L. L. 2. Zorze C. L. 4, Zambelli T., Zucchero P., Zucchero L., Zamparo P. L. 2.

Interessi del Comune di Udine. É giusto tributare una parola che esprima una reale soddisfazione per l'operato dell'onorevole Giunta Municipale.

La seduta consigliare del 22 corrente dimostrò pienamente con quanta cura e con quanto studio si è dessa dedicata per risolvere la questione del dazio consumo Governativo pel biennio 1869-70. Suonò oltremodo soddisfacente la relazione colla quale, sviluppando assai giudiziosamente ogni circostanza, pose ogni consigliere nella certezza di votare senza restrizioni ulteriori l'accettazione del canone Governativo. Diffatti, sopra la cifra imposta di L. 300 mila colla logica la più sana, colle verità incontrastabili propugnate sviscerando l'argomento, e con una fermezza senza pari, il canone Governativo oggidì è ristretto a L. 230 mila. Abbiamo così veduto compiersi un fatto che addimostra una volta di più l'interesse patrio compreso dai reggitori.

Rilevammo in quella seduta la facoltà accordata per l'eventuale esazione economica. Ci permettiamo raccomandare seriamente la scelta fra questa ed il pubblico concorso mediante asta.

Noi vedremmo volontieri attuato questo secondo mezzo siccome quello che solleva l'Amministrazione Comunale da una briga gravissima, ad esempio del Governo.

Ammessa l'esazione in via economica, si troverà facilmente una capacità senza eccezione a dirigerla? Il Comune avrà concorrenti ad esuberanza per un posto come quello che dovrà offrire un lauto onorario corrispondente appunto al grave peso che viene assunto: ma chi potrà persuadersi della reale capacità che si deve esigere sopra un posto di tanta importanza? Nel nostro modo di vedere, il capo di questa Amministrazione deve essere fornito:

1.o Della conoscenza pratica delle Leggi che regolano il dazio consumo in territorio aperto e chiuso, e quindi, oltre l'esecuzione della tariffa, la conoscenza perfetta sulla produzione della Birra ed Acque Gasoze.

2.o *Di un contegno indipendente verso contribuenti, esercenti e personale di servizio.*

3.o Di una conoscenza particolare del servizio materiale di sorveglianza, con capacità di *ordinarlo* ed *eseguirlo* di giorno e di notte, e quindi

4.o di una complessione fisica soddisfacente a stabilire *la continua attività personale.*

Se invece come opiniamo, l'esazione viene accordata al miglior offerente, cessano le brighe ed i denari del Comune s'introitano senza correre il grave pericolo di una cattiva scelta. Si opporrà che una volta ceduta l'esazione il Comune ignora i risultamenti dell'operazione a norma avvenire. L'esperienza ha dimostrato che la speculazione non si arresta dinanzi ai Regolamenti ed alle discipline. Consiglieremo il Comune a redare un capitolato d'asta che obblighi l'eventuale assuntore ad una resa di conto nel modo che più si adatta a stabilire la certezza degli avvenuti risultamenti.

Così abbiamo espresso il nostro pensiero, sperando che il Municipio farà calcolo di questi suggerimenti che hanno a precipuo scopo il pubblico interesse.

F.

Corse. *Un bel morir tutta la vita onora*, e la Società delle Corse ha, per quest'anno, finito proprio in maniera da poter applicare al suo caso quel verso.

Come abbiamo fatto per altre tre corse, daremo un breve cenno anche di quella di jeri, con la quale la Società ha onorevolmente esaurito il proprio programma.

Il cielo scuro e piovoso dei giorni antecedenti, era jeri bello e sereno, e il sole con lodevole sollecitudine si affrettava ad asciugare il pantano del circo, ed a spremere il sudore da quelli che non si trovavano all'ombra degli alberi o della collina.

La corsa, secondo l'avviso, doveva cominciare alle quattro, ma viceversa poi ebbe principio alle cinque, per la ragione che S. M. il Popolo occupato a pranzare, a dormire, o a lavorare non potè intervenire prima di quest'ultima ora.

Alle cinque tutto era bello e preparato; i palchi popolati discretamente, *idem* l'interno del circolo, la collina chiassosa come di solito, le due bande musicali nel pieno esercizio delle loro funzioni.

I mortaretti avevano tuonato una buona ora di seguito, ed ormai, essendosi con queste detonazioni ottenuto l'effetto desiderato, non restava che di dare il segnale con cui lo spettacolo doveva essere aperto.

Il segnale fu dato e una mezz'ora più tardi i biroccinanti premiati facevano un piccolo giro nella palestra con le loro bandiere d'onore fieri del successo ottenuto. Il primo premio (lire 500) fu dato a *Se sa minga* cavallo friulano di proprietà del signor Antonini Luigi, il secondo (l. 300) a *Pina* cavalla friulana di proprietà del signor Giorgio Carciotti, ed il terzo (l. 200) ad *Otello* cavallo toscano del signor Angelo Rolli.

Terminata la corsa dei biroccioi, e previo un certo intervallo, si diede la seconda parte dello spettacolo: corsa di fantini con salto di ostacoli. I fantini si fecero onore; corsero da disperati, fecero saltare magnificamente i loro cavalli, e se non furono tutti premiati ciò fu soltanto pel fatto che i premi erano tre ed i fantini erano quattro.

Il primo premio (lire 250) fu vinto da *Tom*, cavallo di razza italiana — come leggiamo nel *Ruolo* — di proprietà del signor D. Pirovano, il secondo (lire 150) da *Volturno*, di razza Constabile, dello stesso sig. Pirovano, ed il terzo (l. 100) da *Nidia* cavalla inglese del sig. Carlo Rubini.

Così ebbe fine la serie de' nostri spettacoli equestri, i quali se ebbero delle contrarietà da superare, non finirono per questo in modo meno soddisfacente.

A *coronar l'edificio* con maggiore solennità conveniva, è vero, che ci fosse, dopo la fine dello spettacolo, un corso di carrozze brillante e numeroso. Invece non ci furono che otto o dieci equipaggi che ben presto si ritirarono visto il vuoto che regnava nel circolo. Ma, dopo tutto, non bisogna essere troppo esigenti, tanto più che se il circolo esterno non presentava decisamente un aspetto molto animato, il circolo interno era percorso da un pubblico vario e numeroso.

Prima di chiudere il discorso su questo argomento, ci sta a cuore di tributare una parola di lode alla Presidenza della Società delle Corse per il buon gusto spiegato negli adobbi e ornamenti dello steccato, per il tatto di cui diede prova nel condur bene l'andamento degli spettacoli, per la bellissima idea di quel *Padiglione* che dimostrava ai forastieri come *Les Pavillons à l'Hippodrome* non si trovano soltanto a Parigi, ma si possono vedere eziandio in una umile città di provincia, e finalmente per l'opera filantropica e generosa di aver preso l'iniziativa di una colletta che fruttò oltre lire 200 al proprietario di quel cavallo che nella corsa delle bighe cadde miseramente sul punto di toccare la meta.

Ci preme poi anche moltissimo di ringraziare la Presidenza medesima per le cortesie e le comunicazioni con le quali ci rese più facile il render conto degli spettacoli al pubblico, specialmente per ciò che risguarda il conferimento dei premi, il nome dei proprietari dei cavalli premiati ecc. ecc.

La Direzione Scolastica Distrettuale di Portogruaro ha diramato ai Sindaci, sopraintendenti scolastici, consiglieri comunali, socj del Comizio agrario, parrochi, maestri, e colti cittadini del distretto di Portogruaro, la seguente circolare-manifesto sopra una biblioteca circolante, gratuita, distrettuale:

« Insegnare a leggere al popolo, e poi nulla dargli da leggere gli è porgli in mano un costoso strumento ch'egli o non usa, od abusa. Questa mancanza di buoni libri distribuiti con savio discernimento fra gli operaj ed i contadini, ch'escono dalle scuole elementari, o dalle serali e festive, è una delle cause dello scarso frutto dato finora dall'istruzione primaria. A supplirvi servono mirabilmente le *biblioteche circolanti gratuite*, che sono il necessario complemento delle scuole, e tendono a scemare la distanza esistente fra la scuola e la vita. — Per esse il libro, deposta la gravità scientifica e fattosi popolano, segue il povero nell'officine e nei campi, gli si fa compagno nei riposi festivi e nelle lunghe serate invernali, gli rinfresca le cognizioni attinte nelle scuole, lo consiglia nell'arti meccaniche e nei lavori agricoli, gli spiega i fenomeni principali della natura fisica che lo circonda e le conquiste della civiltà in lotta vittoriosa con essa, gli stenebra la mente da pregiudizii funesti, gli insegna a conoscere ed amare la patria, lo inizia alla vita sociale che gli freme d'intorno e ch'egli guarda inconscio e sospettoso, e cogli esempj generosi del lavoro e della virtù gli risolleva e conforta lo spirito, e gl'inspira il sentimento della propria dignità d'uomo e di cittadino.

Nè questa è illusione. Negli stati dell'Unione Americana accanto ad ogni scuola primaria havvi la biblioteca popolare. Anche in Francia il ministro Rouland fino dal 1862 si proponeva di collocarne una in ogni comune; ed al principio del 1866 ne esistevano già 10213, delle quali 6000 avevano il doppio ufficio di servire ad uso della scuola e di lettura nel villaggio. La società di Mulhouse fondata nell'Alsazia da Giovanni Mané e Dolfus in tre anni di vita, ha potuto far sorgere nei tre circondarj di Colmar Mulhouse e Belfort 83 biblioteche, le quali

ebbero un'entrata di L. 1.. leggere 256,231 volumi. Alcuni ed impreatarono a industriali ed agricoli contano quasi ... comuni in... col numero dei loro abitanti. (1)

Il nobile esempio non tardò ad essere ... dall'Italia, che, cacciati gli stranieri o domestici oppressori, dovea combattere l'ultimo, e il più pericoloso fra questi, l'ignoranza. E prima Prato, poi moltissime altre città fondarono biblioteche popolari che crescono rapidamente. Il solo Comizio agrario di Voghera concorse a fondarne ben settantaquattro: ed alcuni egregi benefattori del popolo istituirono a Milano ed a Siena società dirette a promuoverne la diffusione; la prima delle quali ottenne da ciascuno dei consigli provinciali di Milano, di Macerata, e di Napoli il sussidio di lire seimila. (2)

Anche il r. Governo con premj e sussidj fa del suo meglio per ajutare quest'opera di patria carità; ma la vera forza vitale la biblioteca popolare dee attingerla al fecondo principio dell'associazione privata.

Il Municipio di Portogruaro che non è certo fra i meno coraggiosi in questa generale campagna intrapresa contro l'ignoranza, accolse la proposta d'una biblioteca circolante gratuita ad uso delle scuole popolari, e degli allievi di queste, la quale in forza di un primo sussidio accordato ad unanimità di voti dal Consiglio comunale, e di doni privati, ha già raccolto parecchi scelti volumi, e può dirsi fra le prime istituite nelle piccole città di queste provincie.

Ma a diffonderne ed assicurarne il benefizio converrebbe che ciascun Comune di questo ampio ed importante Distretto, verso un tenue sussidio annuale, vi si associasse, ed acquistasse così il diritto di ricevere mensilmente a prestito una quantità di libri in proporzione coi proprj lettori, da distribuirsi dai maestri nei modi e colle discipline di un Regolamento simile a quello già compilato pel Comune di Portogruaro.

Nè ciò basta, ma sarebbe necessario che la filantropia dei possessori di libri accessibili all'intelligenza dei più, concorresse ad arricchire di doni la nascente biblioteca.

Mentre pertanto il sottoscritto invita le Giunte municipali del Distretto a chiedere ai Consigli comunali lo stanziamento di un annuo sussidio alla biblioteca circolante, secondo le forze economiche delle rispettive amministrazioni, fa appello a tutte le persone intelligenti affinchè accordino a sì utile istituzione il loro appoggio morale, e, possibilmente, quello materiale di doni in libri, o denaro, da trasmettersi all'ufficio di questo Municipio, il quale avrà cura di compilare e tenere esposto l'elenco dei donatori.

Non dubita il sottoscritto che le onorevoli Giunte municipali vorranno dare alla presente Circolare la maggior possibile diffusione, nè tarderanno a porgervi favorevole riscontro; e che nel concorde volere di tutti i colti e buoni cittadini la iniziata istituzione troverà le più valide garanzie di prospera ed utile vita.

Il Direttore Scolastico Distrettuale
Avv. F. Bonò.

Da una corrispondenza da Ampezzo sappiamo che nel giorno 5 agosto da Schluderbach nella Pusteria due generali e due altri ufficiali dello stato maggiore austriaco s'internarono a studiar tutte le piccole vallate sino a Mesarina sul nostro versante e salirono anche tutte le cime delle montagne. Nella sera del 7 ricevettero a Costina gli omaggi di tutte le autorità d'Ampezzo, e di là mossero per Livinallongo a studiar pure quelle posizioni. Chi è padrone di quelle alture, è padrone delle vallate dell'Adige, del Piave e della Drava. Lo sapeva il generale Massena.

Anche l'Austria ha finalmente aperto gli occhi, ne vede l'importanza, studia adesso quelle posizioni e le studiò a lungo anche nel passato autunno 67.

Or fa meraviglia che in due anni di pace nessun ufficiale di stato maggiore italiano abbia studiato quelle posizioni tanto importanti. E Ampezzo e Livinallongo sono sul nostro versante ed hanno comune con noi lingua, storia, interessi e costumi.

Il nostro governo poi dovrebbe richiamarsi a memoria i fatti successi nel 48 sulle nostre montagne, ove un pugno di coraggiosi sì, ma quasi inermi, fecero testa per più di tre mesi a poderosa e ben agguerrita armata. Da questi studi potrebbe così rilevare l'importanza delle nostre posizioni e trarne profitto ad un bisogno.

Il ministro dell'Istruzione pubblica, dice un corrispondente fiorentino del *Pungolo*, ha incaricato il commendatore Brioschi di formulare un progetto di regolamento per l'associazioni degli studenti, e, visto il cattivo esito sempre crescente degli esami liceali, avrebbe deciso di pretendere per l'anno venturo la licenza ginnasiale pei candidati alla liceale. Si scrive pure che il giorno 13 settembre il Consiglio superiore di pubblica istruzione terrà seduta allo scopo di esaminare il nuovo regolamento universitario che deve andare in vigore in tutte le università del regno pel prossimo anno scolastico.

Dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio si avvisano coloro che vi potessero avere interesse che il Governo francese, visto il miglioramento dello stato sanitario del bestiame nei paesi finitimi alla Francia, congiunto all'applicazione di certe misure addottate di comune accordo col Baden, Baviera, Wurtemberg ed Assia Granducale nella convenzione speciale di Mannheim, ha decretato libera l'introduzione del bestiame straniero in Francia.

Avvedimenti. Da alcune informazioni ricevute dal Ministero della guerra il Ministero dell'interno ebbe luogo di osservare come l'uniformità del casato imposto ai trovatelli di uno stesso Ospizio o di uno stesso Comune generi di sovente effetti assai increscìosi, massime in rapporto alle leve. La difficoltà di accertare la loro identità personale non può che produrre errori ed equivoci; e più di una volta è succeduto che fosse catturato come renitente colui che tale non era. E la ragione di ciò è facile a comprendersi, inquantochè, apponendo ai trovatelli i medesimi nomi di battesimo, e non potendosi sempre per via di figliazione l'uno dall'altro distinguere, è inevitabile la confusione. Sebbene per disposizioni oramai antiche dei passati Governi non dovrebbero più tali inconvenienti accadere, perchè fu dovunque da quelli provveduto di doversi imporre un cognome diverso a ciascuno degli esposti, nondimeno risulterebbe che il riprovato sistema di questi di omonimi dura tuttora.

Anzi risulterebbe, per di più, che anche dove si osserva la prescrizione del variare i casati, avvi alcun Ospizio o Comune in cui ai gettatelli vennero dati cognomi strani e tutt'affatto difformi dall'indole nativa della patria favella, come per esempio di *Ekasta, Echif, Lagable, Regak*, ecc., riscontratisi in alcune liste di leva.

Importando di far cessare questi sconci, il Ministero fece speciale invito ai prefetti e sindaci di verificare se nella rispettiva provincia si mantengano tuttora pratiche e sistemi di simil genere, e provvedere a che vengano smessi, richiamando in osservanza le prescritte discipline.

Conferenze per i professori d'istruzione secondaria in Firenze. Alcuni professori, che desiderano prender parte a coteste conferenze, ci hanno chiesto che certificato bisognasse per esservi ammesso, e che valore avrebbe il certificato che si sarebbe potuto ottenere in fine.

Avendo chiesto informazioni a chi meglio era in grado di saperlo, ci è stata data la seguente risposta: «1.o Il certificato può essere dell'Autorità scolastica provinciale o del Municipio, o del direttore dell'Istituto privato, purchè quello di quest'ultimo sia in qualche modo autenticato. 2.o Il certificato di profitto si ottiene pigliando parte, con esercizii orali e scritti alle conferenze, facendo un esame sulle cose esposte nelle conferenze. Questo certificato di profitto è un titolo di considerazione presso il Governo. Non ha però un valore legale determinato.»

Il raccolto delle uve, che anche in Piemonte prometteva sì bene agli agricoltori, sventuratamente minaccia di non riuscire come si sperava. Infatti le frequenti pioggie dei giorni scorsi hanno lavato completamente i grappoli dallo zolfo di cui li aveva cospersi l'attento vignaiuolo, e l'umidità di cui è pregna l'atmosfera, ha valso ad aiutare potentemente lo sviluppo della crittogama che si mostra qua e là minacciosa. Voglia il Cielo che una buona settimana di sole valga a far riscomparire questo flagello ed a salvare la speranza di tante famiglie.

Il pianeta Venere in questi giorni si trova in una delle migliori condizioni per essere visibile in pieno giorno sotto la forma di una piccola luna crescente coi corni rivolti verso l'Ovest. Si può vedere il pianeta fino al suo tramonto, verso le cinque di sera. Basterà per ciò l'osservarlo prima del levare del sole. A partire da due ore del mattino si vedrà alzarsi sull'orizzonte con uno splendore al quale quello di nessun altra stella può essere paragonato, e si potrà riguardare quindi di dieci in dieci minuti. Conviene però notare che a due ore del mattino il pianeta sarà come una stella ordinaria per gli occhi, e che non prenderà la sua forma di piccola luna che man mano che il suo splendore impallidisca. Questi particolari ci son recati dai giornali francesi.

Il nuovo uniforme per la fanteria — Le disposizioni relative al nuovo uniforme per la fanteria sono già in corso e quanto prima ne verrà fatto l'esperimento nei singoli reggimenti.

Il cappello sarà bianco con una striscia alla base di cuoio lucido e sul fianco destro la coccarda nazionale da cui esciranno delle penne nere — Nel centro trovasi la placca col numero del reggimento — L'abito consiste in un farsetto, stretto alle vita da un cinturino, largo e a due petti.

Origine degli Chignons. — Il *Pays* dà la notizia che è giunto col bastimento *Profeta* dall'Havre un carico di capelli di ogni colore—Questi capelli di un rivoltante sudiciume e di un fetore nauseante, lavati con cura col mezzo del vapore divengono di una bellezza, di una finezza e di un lucido meraviglioso. — Quel che vi ha di più curioso in questo carico è la sua provenienza. Le tribù indiane hanno come è noto l'abitudine di tagliare la vetta della pelle del cranio ai loro nemici e fare un trofeo dei lunghi capelli in tal modo rapiti. La gloria dei capi si misura dal numero di quelle capigliature. — Sorpresi dai soldati francesi durante la spedizione del Messico, gli indiani nascosero in profonde caverne i loro trofei capillari, e dei messicani, scoperti quei depositi, venderono quella massa ingente e putrida a degli speculatori, strano carico che adesso infetta il bacino Napoleone e che fra qualche giorno formerà l'orgoglio delle signore parigine.

Errata-Corrige. Nel giornale di jeri, nell'elenco degli Espositori premiati, dove è stampato *Pantaleoni Giacomo* si legga *Pantaleoni Gioachino.*

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostre Corrispondenze)

Firenze 24 agosto

(K) La polemica continuata fra Cialdini e Lamarmora ha prodotto e produce una impressione pessima in tutti; ed è veramente uno scandalo ed una vergogna che si continui in questo seguito di accuse e di recriminazioni che non hanno alcun utile risultamento, e che anzi generano partiti e divisioni in seno all'esercito. Si dice che un alto personaggio si è risolto a porsi di mezzo per far cessare questo logomachia che torna tanto a scapito della dignità dei due generali, ed io faccio voti perchè tale disgustosa questione sia presto finita e non se ne oda più mai a parlare.

Credo che domani verrà data lettura in ambedue i rami del Parlamento del decreto di proroga effettiva e legale della sessione.

In mancanza di notizie politiche, eccovi alcune cifre di una recente statistica che presentano un certo interesse.

Le gabelle introitarono nello scorso mese di luglio la somma di lire 24,983.664 97 con un aumento di lire 2,372,325 79 sull'introito del luglio 1867. A quest'aumento concorsero tutti i cespiti meno i diritti marittimi e le polveri. Il cespite che offerse un maggiore aumento è il dazio consumo che diede lire 4,984,166 36, mentre lo scorso anno, in luglio, aveva dato lire 3,017,671 36. — L'aumento è dunque di lire 1,966,435.

Le dogane presentano un aumento di italiane lire 132,510 63. Le provincie che maggiormente concorsero all'aumento complessivo sono: Milano per lire 846,911 23; Genova per lire 486,217 37; Torino per lire 396,016 53; e Palermo per lire 174,698 42. Le provincie che presentano maggiore diminuzione sono: Messina per lire 186,756 81; e Firenze per lire 180,750 20.

Sommati i proventi dei 7 mesi del 1868, con quelli corrispondenti del 1867, abbiamo in favore del corrente anno un aumento complessivo di lire 6,418,184 79.

É duopo avvertire, tuttavia, che le dogane e i diritti marittimi non concorrono a quest'aumento, ma presentano anzi una diminuzione di lire 2,796,344 04.

Aveva ragione l'onorevole ministro delle finanze quando nel suo ultimo discorso al Senato disse che i ribassisti finiranno per avere la peggio se noi perseveriamo a provvedere alle finanze ed a restaurarle. La rendita difatti s'è sensibilmente rialzata e così è a sperarsi che non si avverino punto i timori degli allarmisti i quali penseranno che il saggio delle obbligazioni della Società dei tabacchi essendo già stabilito fosse troppo elevato avuto riguardo al corso attuale della rendita italiana.

Da Caprera si ha qualche notizia recente.

Il generale gode perfetta salute. Si è creduto ch'egli stesse male, perchè da qualche tempo non ha ricevuto alcuno. Il contr'ammiraglio De Viry, che fu a visitarlo accompagnato da varii ufficiali, non potè vederlo e si ebbe gli onori di casa da Menotti.

La presenza della squadra corazzata nelle acque della Maddalena è stata interpretata come una misura di sorveglianza verso il generale, il quale, quando qualcuno volle fargliene rilievo, avrebbe risposto: «C'è proprio bisogno d'inviare una squadra per impedire che io abbandoni Caprera! Venti anni di meno.... e poi vedrebbe se le corazzate valgono a non farmi uscire di qui.»

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, incaricato di esaminare il nuovo regolamento universitario che, l'anno venturo, deve andare in vigore in tutte le Università del regno, si riunirà a Firenze verso la metà di settembre prossimo.

Dicono che al Ministero si stia formulando un progetto di legge per modificare e ridurre radicalmente la organizzazione della Guardia Nazionale.

S. M. il Re indugerà di qualche giorno la sua venuta a Firenze, per essere quasi intercettate le comunicazioni con le valli dove esso caccia, attesi i recenti temporali.

Provenienti da *Zurigo* per la via di Coira, il principe e la principessa di Piemonte sono ritornati in Italia e si fermarono a Monza.

— Il *Cittadino* reca questo dispaccio particolare:

Vienna 23 agosto. All'apertura della dieta di Praga il cardinale arcivescovo presentò nel nome degli czechi una protesta contro la legalità della dieta, ed abbandonò la sala assieme ai suoi partigiani. Con tutto ciò la dieta restò in numero legale.

A Brünn nella dieta non comparvero nè gli czechi, nè l'arcivescovo. Attendevano istruzioni da Praga che sembrano essere mancate. La dieta non potè aprirsi per mancanza del numero legale di deputati.

— L'*International* crede probabile e prossimo il richiamo della brigata del generale Raoult degli Stati romani.

— È probabile che il presidente del Consiglio assuma l'*interim* dell'interno, durante l'assenza da Firenze del ministro Cadorna.

— Veniamo assicurati che Garibaldi interverrà all'adunanza parlamentare di Napoli. Così l'*Op. Nazionale.*

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 25 Agosto

Parigi, 24. La *Gironde* di Bordeaux assicura che il Generale Dulce è morto alle Canarie.

Costantinopoli, 24. L'inchiesta ordinata la Midhat Pascià dimostra la complicità di alcuni agenti Russi e delle Autorità della frontiera rumena nella recente insurrezione della Bulgaria.

Berlino, 24. Ieri Bismark cadde da cavallo. Non riportò alcuna ferita, ma la caduta gli fece ridestare i dolori che erano calmati.

Parigi, 24. Il *Constitutionnel* dice che il viaggio della Loro Maestà a Biarritz non avrà luogo avanti il 15 settembre.

Londra, 24. La Regina tornerà qui fra 15 giorni.

Sabbato avvennero molti naufragi sulle coste dell'Inghilterra.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 24 agosto

Rendita francese 5 0|0	70.84
» italiana 3 0|0	52.82
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo Venete	441.—
Obbligazioni » »	214.50
Ferrovie Romane	40.—
Obbligazioni »	96.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	—.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	137.—
Cambio sull'Italia	8.1|8
Credito mobiliare francese	288.—

Vienna 24 agosto

Cambio su Londra	—.—

Londra 24 agosto

Consolidati inglesi	94.—

Firenze del 24.

Rendita lettera 58.12 denaro 57.97; Oro lett. 21.77 denaro 21.75; Londra 3 mesi lettera 27.28; denaro 27.23; Francia 3 mesi 109.— denaro 108.3|4.

Trieste del 24.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Anversa—.— a—.—Augusta da 95.65 a 95.35; Parigi 45.65 a 45.50, It.41.60 a 41.50, Londra 115.15 a 114.75 Zecch. 5.46 — a 5.44 1|2; da 20 Fr. 9.17 1|2 a 9.16 Sovrane 11.57 a 11.54; Argento 114.15 a 113.75 Colonnati di Spagna—.—a—.— Talleri—.— a—.— Metalliche 58.37 1|2 a —; Nazionale 62.37 1|2 a — Pr. 1860 84.12 1|2 a —; Pr. 1864 95.50 — a — Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 211.75 a —.—; Prest. Trieste — a —,—.— a —.— a —.— a —.—; Sconto piazza 4 a 4 3|4; Vienna 4 1|4 a 4.

Vienna del		22	24
Pr. Nazionale	fio	62.10	62.20
» 1860 con lott.	»	83.70	84.—
Metallich. 5 p. 0|0	»	58.10 58.20	58.15-58.25
Azioni della Banca Naz.	»	724.—	726.—
» del cr. mob. Aust.	»	210.—	211 70
Londra	»	115.—	114.60
Zecchini imp.	»	5.47	5.45
Argento	»	112.75	112.25

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

(1) Luzzati, Relazione della società promotrice delle biblioteche popolari. Milano, 1867.

(2) Morandi, Le Biblioteche circolanti. Firenze 1868.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 12091 del Protocollo — N. 67 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di martedì 15 settembre 1868, in una delle sale del locale del Municipio di S Daniele, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4 La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antimerid. alle 3 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale			Superficie in antica mis. loc.		Valore estimativo		Deposito p. cauzione delle offerte		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto		Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili		Osservazioni
					E	A	C.	Pert.	E.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	
1021	1085	Majano	Chiesa di S. Stefano di Susans	*Casa* colonica, sita in Commerzio, in map. di Susans al n. 127, colla r. di l. 28.80	—	4	10	—	41	995	45	99	54	10				
1022	1086	»	»	*Casa* di abitazione, sita in Susans al civ. n. 423, e Prato, detto Pasino, in map. di Susans ai n. 832 e 1738, colla compl. rend. di l. 18.59	—	79	31	7	93	908	91	90	89	10				
1023	1087	»	»	*Due Prati* ed un Aratorio, detti Foran di Pradis e Fiarca, in map. di Susans ai n. 1541, 1404 e 1405, colla rend. compl. di l. 11.42	1	55	—	15	50	621	32	62	13	10				
1024	1088	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Malmuz, in map. di Susans al n. 181, colla r. di l. 11.70	—	46	60	4	66	514	28	51	43	10				
1025	1089	»	»	*Due Aratorii* arb. vit. e un Prato, detti Colle Clems, Braida di Sotto e S. Martino, in map. di Susans ai n. 220, 639, 1764, colla compl. r. di l. 16 20	1	07	20	10	72	825	08	82	51	10				
1026	1090	»	»	*Due Aratorii* arb. vit. detti Degli Orti e Fiera, in map. di Susans ai n. 201 e 1411, colla compl. rend. di l. 10.73	—	51	90	5	19	549	08	54	91	10				
1027	1091	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Viale o Vegnessons, in map. di Majano al n. 150, colla rend. di l. 6.28	—	35	90	3	59	261	60	26	16	10				
1028	1092	»	»	*Due Prati*, un boscato forte ed un aratorio arb vit. detti Val, Colle Ciano e Pisino, in map. di Susans ai n. 487, 436, 876, colla compl. rend. di l. 11.36	1	40	40	14	04	790	55	79	05	10				
1029	1093	S. Daniele	»	*Due Terreni* arat. arb. vit. ed uno boschivo misto, detti Del Lago e Sopra il Lago, in map. di S. Daniele ai n. 2947, 2964, 4016, colla compl. r. di l. 6.23	—	53	30	5	33	329	76	32	98	10				
1030	1094	Susans	»	*Due Aratorii* arb. vit. e due Prati, detti Commursa, Campo del Tof e Gravez, in map. di Susans ai n. 64, 95, 378, 881, colla compl. rend. di l. 14.19	1	61	36	16	14	655	34	65	53	10				
1031	1095	Coseano	»	*Aratorio*, detto Della Statua, in map. di Coseano al n. 2045, colla r. di l. 8.09	—	63	70	6	37	285	90	28	59	10				
1032	1096	Susans	»	*Due Aratorii* arb. vit. ed un Prato, detti Colle Ciacco e Gorcolan, in mappa di Susans ai n. 178, 1421 e 546, colla compl. rend. di l. 11.78	1	01	80	10	18	581	62	58	16	10				
1033	1097	S. Daniele	»	*Un Paludo* a strame ed un Prato sortumoso, detti Del Cimano, in map. di S. Daniele, ai n. 4139, 4140, colla compl. rend. di l. 29.45	1	92	—	19	20	1013	93	101	39	10				
1034	1098	Majano	»	*Due Terreni* aratorii un Bosco ceduo misto, due Prati boscati forti, tre Prati ed un Paludo, detti Chimituzzano, Fuga e Dei Mussi, in map. di Susans ai n. 1515, 1881, 1473, 1474, 1475, 1476, 626 e 1726 *d*, colla compl. rend. di lire 28.07	3	24	—	32	40	1498	05	149	80	10				Il fondo in map. al n. 1726 *d*, è gravato dall' annuo canone di l. 5.19 a favore del Comune di Majano per la frazione di Susans in forza del contratto d'enfiteusi 8 gennajo 1849.
1035	1099	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Campo Bujazi, in map. di Majano al n. 1556, colla rend. di l. 16.88	—	66	70	6	67	593	11	59	51	10				
1036	1100	»	»	*Tre Aratorii* arb. vit. ed un Prato, detti Bozzettano, in map. di Susans ai n. 432, 410, 411, e 1016, colla compl. rend. di l. 17.56	1	14	—	11	40	1011	21	101	12	10				
1037	1101	»	»	*Due Terreni* arat. uno arb. vit. e due Prati, uno boscato forte, detti Crignis o Foscino, Cametuzlano, in map. di Susans ai n. 1392, 1863, 1519 e 1540, colla compl. rend. di l. 30.68	2	22	60	22	26	1513	33	151	33	10				
1038	1102	»	»	*Aratorio* arb. vir. detto Campo Branan, in map. di Majano al n. 1541, colla rend. di l. 8.12	—	46	40	4	64	496	11	49	61	10				
1039	1103	»	»	*Due Aratorii* arb. vit. detti Sotto Cretis, in map. di Susans al n. 435, colla rend. di l. 7.84	—	46	10	4	61	364	28	36	43	10				
1040	1104	S. Daniele	»	*Aratorio* arb. vit. con gelsi ed un Paludo, detti Campo della Chiesa e Crinan, in map. di Susans al n. 723, ed in map. di S. Daniele al n. 1417, colla compl. rend. di l. 33.98	2	11	80	21	18	1550	15	155	01	10				
1041	1105	Majano	»	*Aratorio* arb. vit. e cinque Prati, detti Calmaret, Colle Ciano o Pra di Campo, e Cometuzzano, in map. di Susans ai n. 111, 177, 618, 1511, 1880, 1516 colla compl. rend. di l. 20.00	2	28	20	22	82	1102	84	110	28	10				

Udine, 15 agosto 1868.

IL DIRETTORE

LAURIN.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.

816

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL GIORNALE DI UDINE N. 202.

ATTI UFFIZIALI

REGNO D'ITALIA 3

Provincia del Friuli *Distr. di Cividale*

LA GIUNTA COMUNALE DI ATTIMIS

AVVISA

che l'inclita Deputazione Provinciale con ossequiata deliberazione delli 26 maggio 1868 n. 7499 comunicata colla Prefettizia nota delli 5 giugno n. 9560 accordò l'istituzione in Attimis di

Tre Mercati Bovini

nella ricorrenza cioè degli ultimi Lunedì e Martedì dei mesi di *Marzo*, *Agosto* ed *Ottobre* che all'appoggio della premessa autorizzante deliberazione il Mercato avrà principio l'ultimo Lunedì del p. v. Agosto cioè il giorno 31 detto e 1. Settembre.

Che nelle circostanze in cui un Lunedì o Martedì ultimi di mese cadessero in giorno di festa avrebbe luogo nel dì immediatamente successivo.

Tale istituzione, dalla quale devonsi ripromettere calcolabili vantaggi nel commercio, sarà inaugurata

con Ballo popolare gratis

spettacolo che avrà luogo nella sera di Lunedì 31 agosto.

Attimis, 10 luglio 1868.

Il Sindaco
UECAZ D.r LUIGI
Gli Assessori
Martinuzzi Luigi, Orlandi Orlando

N.B. Restano severamente proibiti i giuochi di prestigio e di azzardo.

N. 1420 II-12 2

MUNICIPIO DI GEMONA

Avviso

Autorizzata dal Consiglio Scolastico Provinciale l'istituzione in Comune di una Scuola Tecnica libera, si apre il concorso ai posti di Professore titolare, e di Professore reggente per le materie sottoindicate, a tutto settembre p. v.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro istanze:

a) dell'atto di Nascita,
b) dell'atto di Cittadinanza italiana,
c) delle fedine Criminale e Politica,
d) del certificato di buona condotta Morale Politica,
e) del diploma di abilitazione dell'insegnamento Tecnico nonchè di tutti quei titoli che crederanno opportuni a determinare una preferenza fra i concorrenti.

Professore titolare a cui verrà affidata anche la Direzione della Scuola. Materie d'insegnamento, Lingua Italiana, Geografia e Storia, Diritti e doveri dei Cittadini secondo i Programmi Governativi, stipendio L. 1400 Professore reggente Calligrafia e Disegno stipendio L. 1200.

Osservazioni. L'obbligo dell'insegnamento delle indicate materie sarà per tutte le tre Classi che progressivamente si andranno instituendo: nel primo anno però essendo una la Scuola, sarà tenuto pure all'insegnamento dell'Aritmetica.

L'obbligo dell'insegnamento sarà per tutte le tre Classi, quando istituite.

Gemona li 7 agosto 1868.

Il Sindaco
A. D.r CELOTTI
La Giunta
G. D.r Elti, G. Calzutti
G. Fachini, N. Badolo.

N. 898 1

PROVINCIA DEL FRIULI

Distretto di Moggio *Comune di Resiutta*

Avviso di Concorso.

A tutto 30 settembre p. v. anno corr. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Resiutta, e Maestro Comunale cui è annesso lo stipendio di it. lire 1000 (mille) all'anno pagabili in rate trimestrali postecipate, cioè l. 500 come Segretario, e l. 500 come Maestro.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicato le loro domande, in bollo competente, a questo Municipio corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore.
2. Patente d'idoneità, in ambidue gli ufficii di Maestro, e Segretario.
3. Fedina Politica e Criminale.
4. Certificato di sana fisica costituzione.
5. Certificato di cittadinanza italiana.

La nomina e la quinquennale conferma spetta al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Resiutta li 14 agosto 1868.

Il Sindaco
G. MORANDINI

La Giunta
B. Perisutti Il Segr. Interinale
Annibale Suzzi *Piussi Nicolò*
Baselli Pietro

ATTI GIUDIZIARII

N. 6764 1

EDITTO

La R. Pretura di Gemona rende noto che ad Istanza della R. Direzione Compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari di Udine, contro Gargnelutti Antonio fu Lodovico di Gemona, sarà qui tenuto, nei giorni 4, 18 e 24 Dicembre p. f. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta degli immobili in calce descritti alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento gli immobili da subastarsi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario in ragione di 100 per 4 della rispettiva rendita censuaria corrispondente ad It.L. 213.12, invece nel terzo esperimento a qualunque prezzo, anche inferiore.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario; ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura della propria ditta dell'immobile deliberatogli; e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di esperimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito; e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. II.o, in ogni caso; e così dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi in mappa di Gemona

N. 1755 Corte di p. 0.01 rend. l. 0.05
» 1761*a*. Casa » 0.07 » 9.70

La rendita in complesso è di L. 9.75

Locchè si affigga all'albo Pretoreo, sulla pubblica piazza di questo capoluogo, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona, 25 Luglio 1868.

Il Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 6982. p. 1

EDITTO

Sopra Istanza della Direzione compartimentale del Demanio e Tasse in Udine contro Catterina Scalla fu Leonardo di Siajo Comune di Treppo, nelle giornate 14, 19 e 29 ottobre p. v. sempre dalle 10 ant. alle 2 pom. verranno tenuti in quest'ufficio alla camera n. 1 tre esperimenti per la vendita delli immobili qui sotto descritti, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che è in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario; ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli; e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito; e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di Lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a Lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di Lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da vendersi

Comune cens. di Treppo, Distretto di Tolmezzo

N.	Qualità	pert.	r.L.
782*a*	Colt. a vanga di pert.	0.03	0.03
» 783	» »	» 0.26	» 0.28
» 2033*a*	Casolare	» 0.04	» 0.03
» 2376	Coltivato a vanga	» 0.07	» 0.07
» 2679*a*	Prato	» 02.4	» 0.34
» 2767	Coltivato a vanga	» 0.08	» 0.08
» 2768	»	» 0.20	» 0.21

Si affigga all'albo Pretoriale, in Siajo e Treppo, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 7 luglio 1868

Il R. Pretore
ROSSI

N. 4628 p. 1

EDITTO

La r. Pretura di Maniago rende noto che sopra odierna Istanza pari N.o della r. Direzione del Demanio e delle Tasse in Udine, ed in confronto di Velentino Colussi fu Osualdo di Poffabro, avranno luogo nel locale di sua Residenza sotto la sorveglianza di apposita Commissione Giudiziale nei giorni 12 e 26 ottobre e 9 Novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d'Asta per la vendita degli immobili sotto descritti, per il debito di l. 4.32 per tasse d'imposte ed accessori, e ciò alle condizioni di metodo specificate nell'Istanza odierna a questo N.o il cui triplo può essere ispezionato presso questa Pretura.

Immobili da subastarsi

Pascolo in m. al n. 10439 di p. 0.08 r. l. 02.
Pascolo in m. al n. 11677 di p. 0.78 r. l. 0.15.
Prato in m. al n. 11727 di p. 8.04 r. l. 49
Pascolo con Castagni in m, al n. 11113 di p. 0.72 r. l. 0.32.
Pascolo in m. al n. 11831 di p, 0.60 r. l. 0.11.
Pascolo con Castagni in m. al n. 11912 di p. 0.32 r. l. 0.14.
Pascolo in m. al n. 12008 di p. 0.60 r. l. 0.11.
Prato boscato misto in m. al n. 12009 di p. 0.42 r. l. 0.17.
Prato arb. vitato in m. al n. 12665 di p. 0.38 r. l. 0.30.
Coltivo da vanga in m. al n. 12066 di p. 0.30 r. l. 0.58.
Prato arb. vitato in m. al n. 14615 di p. 0.09 r. l. 0.15.

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo e nel Comune Frisanco, e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Maniago 25 luglio 1868

Pel R. Pretore
CRESPI

Mazzoli Canc.

N. 5724 1

EDITTO

Sopra Istanza di Giovanni fu Giacomo Tavoschi di Tolmezzo esecutante coll'avvocato Grassi, contro Giac. fu Gaspare Durli di Avaglio esecutato, e creditori ipotecari iscritti saranno tenuti alla Camera n. 1 di questa Pretura nei giorni 15, 21 e 30 ottobre p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti per la vendita delle realità qui sotto descritte alle seguenti

Condizioni:

1. Primo sivendono gli immobili tutti e singoli nei primi due esperimenti a prezzo non inferiore alla stima e nel terzo a qualunque prezzo bastevole a dimettere i creditori ipotecari fino al valore della stima; salvi i diritti della minore Luigia-Romana fu Gaspare Durli a senso del testamento paterno, e riservato il diritto d'usufrutto sulla metà di detti immobili spettante a Lucia ved.a di Gaspare Durli vita sua durante.

2. Gli offerenti depositeranno 1/10 del valore di stima, e verseranno nei depositi giudiziali il prezzo di delibera entro 10 giorni, restando assolti da tali obblighi, tanto l'esecutante, come qualunque altro dei creditori ipotecari iscritti, sino al giudizio d'ordine.

3. Le spese di delibera e successive, comprese quelle di trasferimento staranno a carico dei deliberatarj.

4. Le altre spese liquidande potranno prima del giudizio d'ordine essere pagate all'avvocato Grassi.

5. I beni ai mappali numeri 840, 2554, 2555, 2620, 2622, 2618, 2625, 1141, 2595, 1330, 1993, 1994 e 2369 vengono venduti per quella porzione che spetta all'esecutato in forza delle famigliari divisioni e subdivisioni 14 febbraio ed 11 luglio 1859, e pel Contratto d'acquisto 14 giugno detto anno fatto dal fratello Leonardo Durli.

Immobili da vendersi:

1. Casa d'abitazione in Avaglio in map. ai n.i 2554, sub 1, 3, 4, 840*b* e metà del 840*a*.

Altro tronco di fabbricato pure in Avaglio in mappa al n. 2555 *a*. Orto in detta mappa al n.o 841 metà.

Cortile cinto da muri, compreso nei detti numeri mappali con rispettive afiacenze in complesso stimato fiorini 1000.

2. Stabile a mezzo della casa, coltivo da vanga frastagliato da angusti tratti di prato in map. di Avaglio ai n.i 1553*a*, metà del 1553*b*, 2628*a*, metà del 2628*b*, 1551*a*, metà del 1551*b*, 2619, 2620*b*, 2622*a*, 2623, 2618*b*, 1550, 1549, 1548*a*, metà del 1548*b*, 2627, 2626, 2625*ab*, 1552, metà del 2628*b*, pel complessivo valore di fior. 524.40.

3. Arativo e prativo vocato Travaas in mappa di Avaglio ai n.i 2293, 1097, per metà, e li numeri 1140, 2579, 2580, 2581, 2582, 2582, 2583, 1141*ab*, 2585, 2586, 2587 pel complessivo valore di fior. 165.20.

4. Arativo e prativo detto Paule in mappa suddetta metà del n.o 1196, ed il n.o 2595*a* del complessivo valore di fior. 48.30.

5. Prativo in parte cespugliato in mappa suddetta al n.o 2369*b* valutato fiorini —.60.

6. Prativo Braes in mappa ai numeri 1330*ab*, 2607, e metà del 1330*c d, e*, e li n.i 2608, 2605*a*, 2604*a*, 2603*a* del complessivo valore di fiorini 22.40.

7. Arativo vicino alla casa in mappa di Avaglio al n.o 2348 per metà, stimato fior. 6.60.

8. Prativo denominato Ju del Clut in mappa suddetta ai n.i 1993*b* 1994*b*, e metà del n.o 1993*c*, e 1994*c* del complessivo valore di fior. 33.60.

Il presente si affigga all'Albo Pretoriale, in Avaglio e Luoco, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 7 luglio 1868.

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 8246 1

EDITTO

Ad istanza odierna p. n. della Direzione del Demanio e tasse in Udine contro D' Agaro Giuseppe Mattia fu Giuseppe di Rigolato, avrà luogo in quest'ufficio alla Camara n. 1 nelle giornate 13, 21 e 31 ottobre p. v. sempre dalle 10 ant. alle 2 pom. triplice esperimento per la vendita delle realità qui sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria austr. l. 18.64, importa fior. 163.10 di nuova valuta austriaca, giusta l'unito conto; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore cens. ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli; e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito; e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Realità da vendersi in mappa di Rigolato Distretto di Tolmezzo.

N.di m.	Qualità	di p.	r. l.
265	Prato	0.67	0.77
» 308	Colt. da vanga	» 3.02	» 6.77
» 309	Prato	» 0.89	» 1.02
» 371	idem	» 0.12	» 0.25
» 372	Colt. da vanga	» 0.96	» 1.26
» 473	idem	» 0.11	» 3.84
» 630	Prato	» 1.57	» 0.75
» 719	idem	» 0.41	» 0.47
» 1105	Zerbo	» 0.09	» 0.01
» 2136	Bosco ceduo	» 4.60	» 0.41
» 3131	idem	» 3.10	» 0.28
» 3224	Prato	» 0.65	» 0.16
» 3566	Prato	» 0.58	» 0.28
» 3567	idem	» 9.87	» 2.37
		26.64	18.64

Si affigga all'albo Pretoriale, in Comune di Rigolato, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 11 agosto 1868.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 18434 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine notifica col presente Editto all'assente Valentino fu Pietro Plaino dei Casali di Baldasseria, che il Comune di Udine

rappresentato dal Sindaco sig. Giovanni conte Gropplero ha presentato dinanzi la Pretura medesima il 17 giugno p. p. la Petizione sul N. 13821 contro di esso Valentino Plaino, in punto di pagamento di fiorini 157 pari ad italiane lire 387.65 per corrispettivo della locazione condotta negli anni 1864-1865, sopra la fossa di circonvallazione lungo il tratto da Porta Aquileja al preesistito Bagno Militare Austriaco, e che per non essere noto il luogo della sua dimora, gli è stato deputato a di lui pericolo e spese in Curatore l'avvocato dott. Antonio Jurizza di qui, onde abbia a rappresentarlo sulla petizione medesima.

Viene quindi eccitato esso Valentino Plaino a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato Curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istruire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dalla Regia Pretura Urbana
Udine, 13 agosto 1868

Il Giudice Dirigente
LOVADINA
B. Baletti.

N. 1627 1

EDITTO

La r. Pretura di Maniago rende noto noto che sopra odierna Istanza pari N.o della r. Direzione del Demanio e delle Tasse in Udine ed in confronto di Maria della Valentina di Giacomo maritata Tomè di Claut, avranno luogo nel locale di sua Residenza, sotto la sorveglianza di apposita Commissione Giudiziale nelli giorni 12 e 26 ottobre e 9 novembre p.i v.i dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d'Asta per la vendita degl' immobili sottodescritti per il debito di it. l. 108.02 per tassa ed accessorj, e ciò alle condizioni di metodo specificate nella Istanza odierna a questo N.o; il cui triplo può essere ispezionato presso questa Pretura.

Immobili da subastarsi

Casa Colonica in m. al 209 di p. —.42 r. l. 10.80.
Aratorio in map. al n. 227 di p. —.03 r. l. —.07.
Corte in map. al n. 319 di p. —.01 r. l. —.02.
Prato in mappa al n. 583 di p. —.40 r. l. —.50.
Prato in mappa al n. 591 di p. —.32 r. l. —.40.
Aratorio in map. al n. 607 di p. —.64 r. l. —.74.
Aratorio in map. al n. 673} di p. —.60 r. l. 1.37.
Prato in mappa al n. 678 di p. —.17 r. l. —.08.
Prato in map. al. n. 1362 di p: —.07 r. l. —.09.
Bosco Ceduo in mappa al n. 2035 di p. 2.40 r. l. —,12.
Zappativo in m. al n. 2521 di p. —.37 r. l. —.35.
Prato in map. al n. 2667 di p. 3.27 r. l. 1.34.
Aratorio in map. al n. 2668 di p. 0.74 r. l. 0.78.
Prato in mappa al n. 2767 di p. 3.27 r. l. 0.62.
Prato in mappa al n. 2786 di p. 2.15 r. l. 0.97.
Pascolo in map. al n. 3224 di p. 1.86 r. l. 0.28.
Zerbo in map. al n. 3225 di p. 1.18 r. l. 0.03.
Prato in mappa al n. 3238 di p. 2.26 r. l. 0.43.
Prato in mappa al n. 3717 di p. 4.97 r. l. 80.
Prato in mappa al n. 3976 di p. 1.84 r. l. 0.83.
Prato in mappa al n. 4038 di p. 1.18 r. l. 0.38.
Aratorio in mappa al n. 207 di p. 0.07 r. l. 0.16.
Aratorio in mappa al n. 208 di p. 0.59 r. l. 1. 35.

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo, nel comune di Claut, e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine*

Dalla R. Pretura
Maniago 25 luglio 1868

Pel Pretore impedito
Il R. Aggiunto
CRESPI
Mazzoli Canc.

N. 7419. p. 1.

EDITTO

Sopra istanza del Comune di Zuglio coll'avvocato Grassi contro Leonarda fu Giovanni Paolini minore tutelata da Gio. Domenico Pellegrini di Avosacco avrà luogo nei giorni 3, 10 e 18 Novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 1 pom. nella Camera n. 1 di quest' ufficio triplice esperimento per la vendita delli sotto descritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli a prezzo non inferiore alla stima ne' primi due esperimenti e nel terzo a qualunque prezzo.

2. Gli offerenti faranno il deposito di 1/10 del valore di stima, e pagheranno il prezzo entro 10 giorni al Procuratore Avv. Michiele Grassi in valuta sonante.

3. Le spese di delibera e successive a carico de' deliberanti.

Beni da subastarsi

in mappa di Zuglio territ. di Formeaso

1. Cucina con attiguo stanzino nel primo piano della Casa costrutta a muri e coperta a coppi al mappal n. 336 sub 2 di pert. 0.01 rend. 1.92 vi si accede mediante una scala di legno val.It.L.200.00

2. Camera nel 1.o piano della casa eretta a mezzodì levante della precedente al mappale n. 335 sub 2 di pert. 0.01 r. l. 1.92 stimato » 240.00

3. Fondo coltivo detto Vols in map. al n. 70 di pert. 0.12 r. l. 0.42 val. del fondo 40 00
» n. 9 gelsi 27.00
» 67.00

4. Stalla e fenile costrutta a muri e coperto a coppi con annesso sterquillinio, in map. al n. 308 di p. 0.06 rend. l. 2.88 stimato » 340.00

5. Fondo ghiajoso e coperto da arbusti in loco detto Polentar in mappa al n. 1559 di p. 0.13 rend. l. 0.27 e 2626, di pert. 0.11 rend. l. 0.01 stim. » 12.00

Si affigga all'albo Pretoriale, in Comune di Arta, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 16 Luglio 1869

Il R. Pretore
ROSSI

N. 6425

EDITTO

Si rende noto che sopra Istanza di Paolo Cipriano Rossi di Amaro rappresentato dall'avv. Grassi contro Gio: Batta fu Giusto Prodorutti pure di Amaro assente d'ignota dimora, e creditori inscritti, avrà luogo nel 26 settembre p. dalle 10 antim. alle 2 pom. in quest'Ufficio alla camera n. 1 il quarto esperimento per la vendita delle realità descritte nell'Editto 28 marzo 1867 N. 3368, alle condizioni indicate nell'altro Editto 16 agosto detto anno N. 8238.

Si notifica poi ad esso assente che in Curatore gli fu deputato quest'avvocato dott. Marchi al quale, quando non prescegliesse di eleggersi altro procuratore, farà pervenire le credute istruzioni, dovendo altrimenti attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affigga all'Albo Pretoriale, sulla Piazza di Amaro, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla Regia Pretura
Tolmezzo, 30 giugno 1868

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 6413 / 6597 e 6598 1

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Domenico fu Giuseppe Pascoli-Pina di Venzone, che Giovanni-Giacinto, Beatrice, Luisa e Rita fu Giovanni Tavoschi, minori tutelati dallo zio Giacinto Tavoschi di Tolmezzo, rappresentati dall'avv. Grassi di Tolmezzo, produssero d'innanzi questa Pretura in suo confronto.

1. Istanza odierna sotto N.° 6597 per prenotazione ipotecaria fino alla concorrenza di ex a. lire 445.07 pari ad it. lire 384.61 a dipendenza della scritta 4 novembre 1866 in a. di petizione dell'interesse del 6 0/0 da detta data alla iscrizione, e del 5 0/0 in poi;

2. Petizione odierna N. 6598 per liquidità del detto credito ed accessorii, nonchè conferma di prenotazione e pagamento;

sulla quale petizione fu in detta comparsa delle parti all'A. verbale del 5 novembre 1868 a ore 9 antim. sotto le avvertenze dei paragrafi 20 e 25 del giud. reg. e fu commessa la intimazione di detti atti, a questo avv. dott. Leonardo Dell'Angelo che fu nominato curatore di esso assente.

Viene quindi eccitato esso Domenico Pascoli a comparire personalmente, ovvero a far tenere al detto curatore le debite istruzioni, ed a provvedere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Si pubblichi, si affigga nei soliti luoghi come di metodo, e s'inserisca per tre volte successive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, li 24 luglio 1868

Il R. Pretore
RIZZOLI
Sporeni Canc.

N. 16716 p. 1

EDITTO

Si porta a pubblica cognizione che nel giorno 16 marzo p. p. decesse in questa Città G. Batt. Spezzotti fu Giuseppe, senza lasciare disposizione d' ultima volontà.

Avendo Luigi Giuseppe ed Anna Spezzotti figli del detto defunto ripudiata quell' eredità, ed essendo ignoto a questo Giudizio se e quali altre persone abbiano diritti eredi sulla sostanza del defunto si citano tutti coloro che intendano di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa sull' eredità dello stesso, ad insinuare i loro diritti, entro un anno dalla data del presente Editto, ed a presentare le loro dichiarazioni di erede comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità per la quale venne ora deputato in Curatore il dott. Augusto Cesare sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotto la dichiarazione di erede, e verrà loro aggiudicata. La parte di eredità che non verrà adita o l'eredità intera nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta allo Stato come vacante.

Si pubblichi per tre volte in questo *Giornale di Udine* e si affigga nei soliti luoghi.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 20 luglio 1868.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA
B. Baletti.

N. 8998 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale notifica col presente Editto all' assente Giacomo fu Antonio Predan che li Giovanni, Michiele, Antonio, Maria, Catterina e Teresa fu Giov. Cernotto di Cosizza hanno oggidì presentato dinanzi la Pretura medesima Petizione a questo Num. contro di esso Giacomo Predan, e contro Stefano Michiele, Antonio ed Andrea fu Andrea Predan, i tre ultimi minori rappresentanti dalla madre e tutrice Anna Bergnach vedova Predan in punto di pagamenti di fior. 175.— di capitale ed accessori d' interessi liquidati in precedenza, e decorribili da 13 giugno 1852, ed 11 Novembre 1853 in dipendenza a Giudiz. Convenzione 9 Dicembre 1853 N. 12612, nonché per giustificazione di prenotazione accordata col 3 Luglio 1868 N. 8165 attergato ad istanza pari data e Num. iscritta nel R. Ufficio Ipoteche in Udine li 13 mese stesso al N. 9257, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne deputato a di lui pericolo e spese in Curatore questo avvocato dott. Giov. de Portis onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giud., e pronunciarsi quanto di ragione, avvertendosi che pel contraddittorio l' Aula del giorno 28 Settembre p. v. a ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso assente e d' ignota dimora Giacomo fu Antonio Predan a comparire in tempo personal. od a far avere al deputato Curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire egli stesso un' altro Patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni che troverà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente si affigga in quest' albo Pretoreo, nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Cividale, 25 luglio 1868.

Il Pretore
ARMELLINI
Sgobaro.

N. 7720 p. 2

EDITTO.

Sull' istanza 14 maggio a. c. n. 4985 di Michele Brollo di Ospedaletto coll'avv. Spangaro di qui, contro Luigi Monai e fratelli di Amaro, nonchè contro i creditori inscritti Malagnini Giovanni fu Daniele ed altri per subasta immobiliare, si notifica ad esso Malagnini assente e d' ignota dimora che in curatore gli fu deputato quest' avv. D.r Pietro Buttazzoni, e che per versare sulle proposte condizioni d' asta venne fissata Udienza al 24 settembre p. v. ore 9 ant.

Dovrà pertanto, ove non intendesse di comparire personalmente all'indetta udienza, o di scegliere altro procuratore, far pervenire al deputatogli curatore le credute istruzioni, dovendo altrimenti attriboire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affigga all' albo Pretoriale, in Comune di Amaro, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 24 luglio 1868.

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 7822 2

EDITTO

Con decreto odierno pari numero venne chiuso il concorso dei creditori apertosi con Editto 17 marzo 1862 n. 3319 sulle sostanze di Angelo Gottardi di Trava.

Si affigga all' albo Pretoriale, in Comune di Lauco, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 28 luglio 1868

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 8070 2

EDITTO

Quest' I. R. Pretura Urbana diffida tutti coloro i quali avessero da elevare qualche pretesa di credito verso l' asse ereditario di Giovanni Davide Schnell Grist morto in Gorizia li 6 giugno 1868 istituendo erede Alfredo Rivail di Parigi a comparire nel dì 17 settembre 1868 ore 10 ant. innanzi a questo Giudizio per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto poichè in caso diverso, qual' ora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pagare.

Dall' I. R. Pretura Urbana
Gorizia li 25 luglio 1868.

ZENCOVICH

N. 7620 2

EDITTO

Pel triplice esperimento d' asta immobiliare di cui l' editto 18 marzo a. s. n. 2830 inserito nel *Giornale di Udine* ai numeri 120, 121 e 122, furono redestinate le giornate 13, 20 e 27 ottobre p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom.

Si affigga all' albo Pretoriale, in Comune di Sauris, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 22 luglio 1868.

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 7420 2

EDITTO

Sopra Istanza di Giacomo Gajer di Chialina coll' avv. D.r Grassi di qui — Contro: Giacomo, Antonio, Anna e Cattarina fu G. Batta Larice, il primo assente d' ignota dimora rappresentato dal Curatore Avv. Marchi, e Lucia fu Olorico Del Fabro Vedova Larice per se e quale tutrice dei proprj figli minori, nonchè la creditrice Ipotecaria Catterina Collinassio-Tavoschi nel giorno 17 ottobre p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in quest' ufficio alla Camera n. 1, un quarto esperimento per la vendita degli immobili descritti nell' Editto 9 gennajo a.c. n. 242 riportato nel *Giornale di Udine* ai numeri 58, 59 e 60 alle condizioni ivi espresse, colla differenza che questa volta la vendita seguirà a qualunque prezzo.

Si affigga all' albo Pretoriale, in Entrampo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 16 luglio 1868.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 6527 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l' aprimento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete, di ragione di Giuseppe Asti di Antonio di Spilimbergo.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Asti ad insinuarla sino al giorno 17 novembre 1868 inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa R. Pretura in confronto dell' avv. G. Batta D.r Simoni deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 24 novembre 1868 alle ore 9 ant. dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Girolamo Nodari e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo 24 luglio 1868.

Il R. Pretore
ROSINATO
Barbaro Canc.

N. 16502 2

EDITTO.

La R. Pretura Urbana in Udine invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l' intestata eredità di Valentina Roardi fu Valentino ved. Zuliani decessa a Forni di sopra nel 18 settembre 1866 ora domiciliata in Basagliapenta a comparire il giorno 24 settembre p. v. ore 9 ant. innanzi a questo Giudizio per insinuare e comprovare le loro pretese oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto poichè in caso contrario qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Si pubblichi come di metodo, e s' inserisca per 3 volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 22 luglio 1868.

Il Giud. Giud.
LOVADINA
B. Balletti

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.